

ItaliaOggi

Numero del 27/1/2009

Le Regioni bocciano Bertolaso sull'edilizia scolastica

AZIENDA SCUOLA

Di Alessandra Migliozi

riforme in itinere

Ritirata la direttiva del capo della Protezione civile, si tenta un'intesa. Per schedare le strutture

Regioni, province e comuni mettono all'angolo Guido Bertolaso, capo della protezione civile e sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, con un secco no alla sua direttiva del 15 gennaio scorso sull'edilizia scolastica (si veda IO di sabato scorso). Un documento con cui il capo della protezione civile chiedeva l'istituzione di gruppi di lavoro su base provinciale con il compito di costituire «squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi diretti all'individuazione di situazioni a rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed elementi di carattere no strutturale». La direttiva, prima di essere ufficializzata, è stata ritirata. E domani arriverà, in Conferenza unificata, una bozza di intesa interistituzionale che dovrà indicare come stabilire le priorità di intervento e (nota più dolente) da dove prendere i soldi. Il documento è il frutto di una intensa mediazione tra ministero dell'Istruzione, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con l'intermediazione del ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto. I gruppi di lavoro ci saranno, ma non saranno formati del tutto ex novo, a quanto ItaliaOggi è in grado di apprendere. Si ripartirà dai gruppi tecnici già esistenti a livello locale che, però, dovranno essere integrati grazie ad una task force di esperti che sarà messa in campo (si parla di 1.500 unità) dal ministero delle Infrastrutture. I gruppi di lavoro con vecchi e nuovi tecnici dovranno essere formati da un gruppo di lavoro nazionale che dovrà metterli in capo, provincia per provincia, entro 40 giorni (sui tempi fino all'ultimo i tecnici hanno dibattuto). In caso contrario saranno le prefetture, sempre a quanto si apprende, ad attivarli. I nuovi sopralluoghi per verificare la vulnerabilità degli istituti dovrebbero essere completati entro tempi certi, si parla di sei mesi. Dopo il braccio di ferro di Regioni e enti locali, dunque, il lavoro già fatto per le anagrafi scolastiche non sarà del tutto buttato, ma integrato, spiega l'assessore all'Istruzione del Piemonte, Giovanna Pentenero con i nuovi dati richiesti da Bertolaso. Alla direttiva del capo della Protezione civile era stata allegata una scheda per la raccolta di informazioni che è stata messa da parte e modificata. Bertolaso prevedeva la raccolta di dati sulla base di sopralluoghi visivi, ora si dovranno fare verifiche più stringenti sullo stato di controsoffitti, soffitti, elementi appesi ai solai, parapetti, rivestimenti, infissi, elementi di arredo, impianti.

Quanto ai fondi nell'intesa il governo «dovrà indicare da quale capitolo di bilancio saranno presi gli ulteriori stanziamenti», continua Pentenero. Si parla dei cosiddetti fondi Fas.